

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



## Dipendenti Ubi oggi in piazza contro il rischio esternalizzazione

**O**ggi a partire dalle ore 8.15, a inizio turno, i lavoratori delle società del Gruppo Ubi attueranno presidi e assemblee per manifestare la totale contrarietà all'operazione di esternalizzazione di Ubi Banca. Nelle Marche i presidi si terranno a Jesi, all'ingresso dei cancelli esterni del Centro Direzionale Esagono Ubi Banca, via Don A. Battistoni 4, e a Pesaro, in piazza del Popolo. La mobilitazione è indetta dai sindacati di categoria, Fabi, First-Cisl, Fisac-Cgil, **Uilca-Uil**, Unisin, per contrastare l'esternalizzazione di 102 dipendenti della società di servizi Ubiss (gruppo Ubi) di cui 58 pesaresi, verso società private appartenenti ai gruppi BCube ed Accenture, un'operazione priva di logiche economiche e commerciali che mettono solo a rischio la tenuta occupazionale e che non erano contemplate nei patti di ristrutturazione.



## UBI BANCA TRA JESI E PESARO OGGI I PRESIDI

● Oggi, a partire dalle 8.15, a inizio turno, i lavoratori delle società del Gruppo Ubi attueranno presidi e assemblee per manifestare la totale contrarietà all'operazione di esternalizzazione di Ubi Banca di alcuni segmenti di lavorazione che riguardano lavoratori del gruppo. La mobilitazione è indetta dai sindacati di categoria, Fubi, First-Cisl, Fisac-Cgil, **Uilca-Uil**, Unisin, per «contrastare l'esternalizzazione e di 102 dipendenti della società di servizi Ubiss (gruppo Ubi) verso società private appartenenti ai gruppi BCube ed Accenture, un'operazione - secondo i sindacati - priva di logiche economiche e commerciali che mettono solo a rischio la tenuta occupazionale». Nelle Marche i presidi si terranno a Jesi e a Pesaro.



I sindacati chiedono di fermare quello che potrebbe essere solo l'inizio di un piano più ampio. Proteste il 13 settembre

8 La Guida

CUNEO

# Ubi externalizza assegni e bonifici

*Cessione a società esterne di servizi e di almeno 130 lavoratori, 40 sono a Cuneo*

**Cuneo** - Ubi Banca ha deciso di externalizzare alcuni dei servizi, che significa il lavoro di almeno 130 dipendenti di cui quaranta della "nuova" sede di Cuneo.

Il Gruppo bancario ha deliberato il trasferimento dei rami d'azienda di Ubi Sistemi e Servizi all'Accenture Services Technology Srl e alla BCube Spa, due società che si occupano di servizi finanziari e di organizzazione.

La decisione è stata formalizzata con informativa alle sigle sindacali il 26 luglio scorso e da quel momento è partita la contrattazione e la richiesta dei sindacati uniti (Fabi First-Cisl, Fisac-Cgil, **Uilca-Uil** e Unisin) di bloccare le externalizzazioni.

"A pochi giorni dalla notizia di un nuovo, rilevante piano di chiusura sportelli, esprimiamo estrema contrarietà verso questa ennesima decisione assunta in maniera del tutto unilaterale - avevano detto i sindacati in piena estate - che a nostro giudizio non è coerente con l'impegno assunto con precedenti intese dalle Parti volto a "consentire che la gestione dei processi di riduzione di organico previsti dal Piano avvenga mediante soluzioni interne al Gruppo".

Una richiesta di fermare la decisione che arriverà fino alla manifestazione pubblica che si terrà nelle otto piazze colpite dalla cessione (Bergamo, Brescia, Bari, Cuneo, Chieti, Pesaro, Jesi, Milano) a cui si aggiunge la manifestazione di Torino in piazza Castello sotto il palazzo della Regione Piemonte, venerdì 13 settembre dalle 10,30 alle 12,30 con lo

slogan "Oggi 100 persone, domani?". A Cuneo la protesta sarà con un'assemblea del personale alle ore 8,30.

Ubi cederà ad Accenture le mansioni di cassa centrale, assegni, bonifici, corporate banking interbancario, tributi e previdenza, trasferimento servizi di pagamento, carte e attivazione e cancellazione ipoteche e a BCube l'archivio casellario e le spedizioni. Coinvolgendo almeno 130 lavoratori dislocati negli otto poli del Gruppo che avrà così una riduzione dell'organico. A Cuneo la cessione avviene sulle attività di bonifici relativa alla lavorazione e quadratura contabile dei bonifici e sulle attività di assegni relativa alla quadratura contabile, finalizzazione di operazioni disguidate, supporto alle filiali per casi di particolare operatività non gestibile direttamen-

te dalla filiale e predisposizione delle segnalazioni verso la Centrale Allarmi Interbancaria. Entrambi i servizi sono attualmente svolte dall'unità organizzativa di Ubi "Assegni e Bonifici".

Per i sindacati si tratta di "iniziative prive di logiche economico-commerciali, che mettono a rischio la tenuta occupazionale del settore del credito. Vengono toccati a macchia di leopardo e senza logica, uffici piccoli e grandi e si inizia ad externalizzare pezzi di lavorazione prettamente bancaria non solo attività satellitari".

I dubbi del sindacato sono tanti a partire dal valore di lavoratori che vengono "regalati", formati e con lunga esperienza ad operatori non bancari, dalla cessione di lavorazioni bancarie preziose e deli-

cate, fino alla richiesta dell'economicità di queste cessioni. E la preoccupazione più grande è che questa cessione che è decisa dall'azienda sia solo l'inizio di un'esternalizzazione da continuare su altri settori. Ubi ha quasi 20 mila lavoratori in tutto il Paese e i sindacati continuano a ripetere che molti di questi "potrebbero ritrovarsi dalla sera alla mattina nelle stesse condizioni di quelli coinvolti dal Piano".

Oggi si parla di 130 dipendenti ma nel progetto iniziale si fa riferimento a 102 dipendenti diretti e altri 95 che lavorano in regime di distacco.

In una lettera del 4 settembre i sindacati chiedono un "urgente incontro con i vertici del Gruppo perché diano spiegazioni sulla delibera di externalizzazione" in un momento delicato come quello attuale di discussione generale con Abi, l'associazione delle banche italiane, del rinnovo del Contratto collettivo nazionale dei lavoratori. Intanto la trattativa secondo la procedura di cessione di ramo d'azienda si sarebbe dovuta concludere già il 10 agosto, ma è stata concordata una proroga fino al 20 settembre.

Ubi ha fatto sapere che "il trasferimento di ramo d'azienda non determinerà rilevanti riflessi in ordine alla mobilità territoriale e professionale né impatto sui livelli occupazionali. Attribuiamo grande importanza alla posizione del sindacato, auspicando che lo sviluppo della trattativa possa eliminare o quantomeno ridurre gli elementi di preoccupazione e contrarietà, promettendo massima attenzione alle persone".



**Massimiliano Cavallo**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



## LA PROTESTA

### Ubi Banca nel mirino «No alle cessioni di rami d'azienda»

— MILANO —

**DIPENDENTI** e sindacati sul piede di guerra dopo la decisione del gruppo Ubi Banca di esternalizzare una serie di attività attraverso la cessione di rami d'azienda «fuori dal perimetro del contratto collettivo nazionale». Un piano che coinvolge 102 lavoratori in 8 città italiane, tra cui Milano. Oggi, dalle 8 alle 10, i dipendenti e i sindacati Fisac-Cgil, First-Cisl, Uilca, Fabi e Unisin si riuniranno in presidio, dalle 8 alle 10, davanti alla sede milanese Ubi, in corso Europa. E i colleghi scenderanno in piazza, in contemporanea, nella altre città coinvolte.

**IN PARTICOLARE** 16 dipendenti delle sedi di Milano, Bergamo, Brescia e Jesi sono interessati dalla cessione a BCube Spa, mentre 86 dipendenti di Chieti, Cuneo, Pesaro, Bari verrebbero ceduti alla newco Accenture Services and Technology. «Ribadiamo la massima contrarietà alle operazioni di esternalizzazione - spiegano i sindacati - non coerenti con l'impegno assunto con precedenti intese volte a consentire che la gestione dei processi di riduzione di organico avvenga mediante soluzioni interne al gruppo».

A.G.

**LAVORO AL BIVIO**

**Galimberti schiva il fallimento**  
Ma al concordato. Sarebbe di Lombardie in vendita per ripianare i debiti

130 ore di teoria + 10 ore di guida  
Prezzo Speciale € 1.500

CQC  
AUTOSCUOLA MODERNA

## Le altre notizie

### **Ipi ricavi a 45,5 milioni nel primo semestre**

Ricavi a 45,5 milioni nel primo semestre 2019 per Ipi (19,8 milioni nel corrispondente periodo 2018), con un margine operativo di 5,4 milioni (0,8 milioni) e un utile di oltre 800 mila euro (perdita di 3,7 milioni nel semestre 2018 che ha visto poi l'esercizio 2018 chiudersi in utile). Il semestre è stato caratterizzato dal perfezionamento degli atti di vendita delle unità immobiliari di Palazzo900 a Torino.

### **Centrale del Latte, Edoardo Pozzoli diventa presidente**

Luigi Luzzati lascia «per motivi strettamente personali» la presidenza della Centrale del Latte d'Italia. Prende il suo posto Edoardo Pozzoli, già direttore generale. Il cda ha anche approvato i risultati al 30 giugno 2019 che mostrano un indebolimento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente principalmente a causa del drastico aumento del prezzo della materia prima latte: il fatturato consolidato è pari a 87,9 milioni di euro rispetto ai 90,5 milioni di euro del 30 giugno 2018.

### **Ubi, sindacati in piazza contro esternalizzazioni**

Protesta oggi nelle piazze di 8 città, da parte delle organizzazioni sindacali del gruppo Ubi contro le operazioni di esternalizzazione deliberate dall'istituto di credito. Lo annunciano Fabi, First-Cisl, Fisac-Cgil, Uilca-Uil e Unisin. «Nelle 8 piazze in cui hanno sede gli uffici oggetto di cessione (Bari, Bergamo, Brescia, Chieti, Cuneo, Jesi, Milano e Pesaro) abbiamo organizzato assemblee e presidi che hanno anche

l'obiettivo di accendere i riflettori sul rischio che a questa operazione ne possano seguire altre», spiegano i sindacati.

### **Torna lo sportello «Chiedi al commercialista»**

Tornano, dopo la pausa estiva, gli sportelli «Chiedi al commercialista». Il servizio, nato in collaborazione fra l'Ordine dei Commercialisti di Torino e le istituzioni locali, riprende da metà settembre ed è rivolto ai giovani che vogliono avviare un'attività economica. Oltre 130 professionisti offrono consulenza gratuita. Gli sportelli saranno attivi a Torino, Alpignano, Chieri, Cirié, La Loggia, Moncalieri, Nichelino, None, Pinerolo, Rivoli, Santena, Venaria.



**CREDITO** TUTTE LE SIGLE CON I DIPENDENTI: «NO ALLE ESTERNALIZZAZIONI»

# Ubi, manifestazione sindacale

— JESI —

**UBI BANCA**, no alle esternalizzazione: oggi presidi dei lavoratori a Jesi e Pesaro. I lavoratori delle società del gruppo Ubi attueranno picchetti fuori dalle sedi e assemblee «per manifestare la totale contrarietà all'operazione di esternalizzazione», spiegano le sigle sindacali in maniera compatta. Sigle che mercoledì pomeriggio hanno incontrato il governatore Luca Ceriscioli: «Abbiamo manifestato – spiegano i sindacati – la nostra grande preoccupazione per le conseguenze immediate e future che questa manovra potrebbe avere sull'occupazione nel nostro territorio. Una preoccupazione condivisa dallo stesso presidente Luca Ceriscioli». La mobilitazione comincerà alle 8,15, a inizio turno, a Jesi, all'ingresso dei cancelli esterni del Centro Direzionale Esagono Ubi banca, in via Don Battistoni e a Pesaro, in piazza del Popolo. I dipendenti del Gruppo Ubi che aderiranno si

ritroveranno a inizio turno di lavoro nel piazzale interno, per poi proseguire in forma di assemblea nei locali interni concessi dalla banca stessa. La mobilitazione è indetta dai sindacati di categoria, Fabi, First-Cisl, Fisac-Cgil, **Uilca-Uil**, Unisin «per contrastare – spiegano – l'esternalizzazione di 102 dipendenti della società di servizi Ubiss e quindi del gruppo Ubi verso società private appartenenti ai gruppi BCube ed Accenture». Si tratta dell'attività di archivio, attualmente svolta sulla piazza di Jesi in particolare la gestione, custodia, registrazione e amministrazione della documentazione cartacea e dell'archivio e attività di ricerca documentale. «Un'operazione priva di logiche economiche e commerciali che mettono solo a rischio la tenuta occupazionale», secondo le sigle sindacali. La preoccupazione dei sindacati è che questa esternalizzazione sia solo la prima che potrebbe essere messa in campo nel breve e medio termine.

sa.fe.



**Con il sindacato in piazza**

# Esternalizzazioni in Ubi Proteste anche a Brescia

**P**rotesta oggi nelle piazze di otto città delle organizzazioni sindacali del gruppo Ubi contro le operazioni di esternalizzazione deliberate dall'istituto di credito. La protesta annunciata da Fabi, First-Cisl, Fisac-Cgil, **Uilca-Uil** e Unisin in una nota unitaria si terrà anche a Brescia, oltre che a Bergamo, Bari, Chieti, Cuneo, Jesi, Milano e Pesaro. Per il sindacato è il rischio che questo sia solo l'inizio e che anche altri servizi vengano esternalizzati. Il sindacato vuole richiamare tutti i dipendenti: «Nessuno è escluso — scrivono in una nota — siamo tutti coinvolti». Oltre alle iniziative nelle otto piazze sono stati organizzate un'assemblea del personale ad Arezzo e un presidio a Torino, sotto la sede della giunta regionale.

«Daremo prova — conclude la nota — della capacità di mobilitazione del sindacato in Ubi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

## Esteralizzazioni

### Ubi Banca: i sindacati all'attacco

Una doppia iniziativa con gli occupati per protestare contro le esternalizzazioni di attività e lavoratori annunciate dai vertici di Ubi Banca: una scelta che, come spiegano i sindacati di categoria, coinvolge quasi 200 addetti (circa una decina a Brescia), tra dipendenti della società consortile Ubi Sistemi e Servizi e distaccati nella stessa società dalla capogruppo, destinati ad «aziende che non applicano il contratto dei bancari».

**LA MOBILITAZIONE**, in programma domani in tutti i territori interessati, a Brescia si concretizzerà alle 8,45 con un primo momento di confronto nell'auditorium «Faissola» del gruppo in piazza Monsignor Almici, poi in un'assemblea-presidio in via Cefalonia davanti alla direzione generale di Ubi. Le segreterie nazionali e i segretari di coordinamento del gruppo di Fubi, First-Cisl, Fiscac, Cgil, Uilca-Uil, Unisil, in una nota, ribadiscono la «massima contrarietà alle operazioni deliberate» dalla quotata e, tra l'altro, ribadiscono «l'impegno a tutelare i lavoratori attraverso le migliori garanzie». •

di SERGIUZZO SERRAVALLO

**Export, il «made in Bs» soffre e va in frenata**

**Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Brescia**

**Professionisti al servizio della società. Il Geometra è di famiglia, parlare con lui!**

**Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Brescia**

**Professionisti al servizio della società. Il Geometra è di famiglia, parlare con lui!**

**Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Brescia**

**Professionisti al servizio della società. Il Geometra è di famiglia, parlare con lui!**



## Ubi Banca, dipendenti in piazza contro l'esternalizzazione

**P**rotestano i sindacati bancari contro il piano di esternalizzazioni di Ubi Banca che nelle Marche riguarda 86 dipendenti tra Pesaro e Jesi di cui la maggior parte (57) proprio a Pesaro. Per questo per domani mattina hanno indetto un'assemblea pubblica in piazza del Popolo, dalle 8.45 alle 10.45. La protesta si svolgerà in contemporanea in altre piazze: con Pesaro e Jesi anche Bergamo, Brescia, Cuneo, Chieti, Bari, Milano, ovvero tutti i centri interessati dalle cessioni. Sono convocati tutti i colleghi. L'assemblea è organizzata dalle segreterie territoriali di Pesaro delle rappresentanze sindacali di Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, **Uilca**, Unisin.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



# Ubi Banca, la protesta dei lavoratori: «No alle esternalizzazioni»

## La vertenza

BRESCIA. L'appuntamento per la manifestazione unitaria dei bancari del gruppo Ubi è per domani, venerdì 13 settembre, in contemporanea nelle diverse piazze colpite dalle cessioni.

Il tema è caldo. Sul piatto, infatti, c'è la determinazione di Ubi Banca nel proseguire con il percorso di esternalizzazione di lavorazioni (e lavoratori) dalla società consortile del gruppo Ubi Sistemi e Servizi verso aziende che non applicano il contratto dei bancari. E con numeri non da poco: si parla di quasi 200 lavoratori, tra di-

pendenti e distaccati da Ubi Banca.

Una scelta sulla quale i sindacati (Fabi - First Cisl - Fisac Cgil - **Uilca** - Unisin) hanno più volte espresso la propria contrarietà, ribadendo la necessità di

ulteriori approfondimenti dei profili di legge e di CCNL dell'operazione, sia riguardo al ramo d'azienda che alle attività ricomprese nell'area contrattuale. Per i sindacati, infatti, l'operazione sarebbe «in contrasto con il tenore delle relazioni sindacali, tradizionalmente positivo in Ubi» e «non coerente con l'impegno assun-

to con precedenti intese dalle parti, volto a consentire che la gestione dei processi di riduzione di organico previsti dal piano avvenga mediante soluzioni interne al Gruppo».

Ulteriore elemento di contrarietà è rappresentato per le organizzazioni sindacali dalla tempistica scelta dall'azienda per l'invio delle informative, pervenute alla vigilia della prossima sospensione dei lavori e durante la trattativa per il rinnovo del Contratto nazionale. Ora, ad un mese e mezzo di distanza dall'incontro con i vertici del gruppo, chiamano dun-

que a raccolta i lavoratori, ribadendo di ritenere la decisione unilaterale di Ubi «un vero e proprio attacco all'area contrattuale».

L'appuntamento per Brescia è dalle 8,45 alle 9,45 in sala Faissola di Ubi Banca per una assemblea, poi i lavoratori si sposteranno, sino alle 11, innanzi alla direzione centrale di via Cefalonia 76. //

**L'appuntamento è fissato per domani dalle 8,45 in sala Faissola**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



# Lavoratori in piazza «No alle divisioni all'interno di Ubi»

## La protesta

«No esternalizzazioni!». Lo striscione bianco parla chiaro sotto le finestre della direzione generale di Ubi in piazza Vittorio Veneto, in mezzo alle bandiere delle sigle sindacali, i fischi e le voci che ogni tanto si levano al grido «Rivogliamo la nostra banca». La protesta è contro il passaggio dei rami d'azienda di Ubi Sistemi e Servizi alle società BCube e Accenture con 102 dipendenti coinvolti fra Bergamo, Bari, Brescia, Chieti, Cuneo, Jesi, Milano e Pesaro. «Vogliamo dare un messaggio forte di assoluta contrarietà all'operazione», è stato l'esordio di Marilla Serina, segretaria provinciale **Ulca Uil** di Ubi Banca, ieri mattina durante la gremita assemblea sindacale al Centro Congressi.

Le esternalizzazioni per Ubi non sono una novità, ma perché stavolta tanta paura? «Perché vengono individuate attività "core" e "no core" con una pericolosa divisione fra lavoratori coinvolti in attività strategiche e non strategiche - ha spiegato Paolo Citterio, coordinatore **Fabi** per il gruppo Ubi -. Inoltre le cessioni di oggi sembrano perseguire logiche industriali diverse da quelle improntate a una efficace organizzazione del la-



Dipendenti Ubi in piazza BEDOLIS

voro». L'annuncio arriva mentre è in discussione il rinnovo del contratto nazionale del credito. «La delibera di Ubi Banca suona come un attacco al lavoro in atto per dare maggiori garanzie al settore», ha sottolineato Pierangelo Casanova, segretario generale di Fisac Cgil. Stessa lunghezza d'onda anche per Eliana Rocco di First Cisl: «Ai vertici aziendali ricordiamo che il ruolo sociale tanto conclamato non è mera esibizione». Una volta deliberate, per legge le cessioni possono essere eseguite anche senza il placet dei sindacati. «E' necessario - ha sottolineato Citterio - raggiungere un accordo per non lasciare i lavoratori in totale balia degli eventi».

**Lucia Ferrajoli**



## I LAVORATORI DELLA BANCA PROTESTANO NELLA SEDE DELLA COLONNETTA

# Ubi, assemblea contro i servizi da affidare all'esterno

► CHIETI

Sindacati sul piede di guerra contro le esternalizzazioni di servizi che sta portando avanti la Ubi Banca. Ieri ci sono state manifestazioni in 10 città italiane, compreso Chieti. Le piazze scelte sono quelle delle 8 città in cui hanno sede gli uffici oggetto di cessione: oltre a Chieti ci sono anche Bari, Bergamo, Brescia, Cuneo, Jesi, Milano e Pesaro; più Arezzo e Torino.

I rappresentanti sindacali di Fabi First-Cisl Fisac-Cgil **Uilca-Uil** e Unisin hanno espresso «massima contrarietà alle operazioni di ester-

nalizzazione deliberate dal gruppo Ubi».

A Chieti, ieri dalle 15 alle 17, si è tenuta un'assemblea dei lavoratori nella sede principale della banca, alla Colonna.

Con la serie di manifestazioni di protesta congiunte, i sindacati contano di fare fronte unico per avviare quella che si presenta come una vertenza difficile. «Il confronto si preannuncia estremamente complesso», dicono infatti i rappresentanti sindacali, «e dall'esito non scontato, considerato altresì che la questione delle esternalizzazioni si intreccia con le riven-



La sede della Ubi Banca alla Colonna

diazioni che, con l'obiettivo di rafforzare l'area contrattuale, sono presenti nella piattaforma di rinnovo del

contratto collettivo nazionale di lavoro del settore credito in discussione in queste settimane».



**LA MOBILITAZIONE.** Assemblea e presidio di sindacati e lavoratori contro le scelte della spa

## «Ubi Banca, no alle esternalizzazioni»

«Una prova di solidarietà, ma anche per ribadire la preoccupazione, che ci impegna a trovare risposte a tutela dell'occupazione e a difesa del contratto di lavoro del credito». Sono alcune delle valutazioni espresse dai sindacati di categoria a margine della doppia iniziativa di mobilitazione nel gruppo Ubi Banca che, ieri, ha interessato anche duecento dipendenti a Brescia a fronte di una decina di interessati a livello provinciale dalle scelte della spa. Un'altra occasione per ribadire «il no alle esternalizza-

zioni» di attività e lavoratori annunciate dai vertici della quotata: una decisione che, come hanno spiegato i rappresentanti dei lavoratori, coinvolge in totale quasi 200 addetti tra dipendenti della società consortile Ubi Sistemi e Servizi e distaccati nella stessa società dalla capogruppo, destinati ad «aziende che non applicano il contratto dei bancari».

La giornata di protesta, in tutti i territori interessati, a Brescia si è concretizzata prima con un momento di confronto nell'auditorium «Faisola» del gruppo in piazza



Una fase del presidio organizzato da sindacati e lavoratori di Ubi

Monsignor Almici; poi in un'assemblea-presidio in via Cefalonia davanti alla direzione generale di Ubi. Le segreterie nazionali e i segretari di coordinamento del gruppo di Fabi, First-Cisl, Fisac-Cgil, Uil-ca-Uil, Unisin, in una nota, ribadiscono la «massima contrarietà alle operazioni deliberate» dalla quotata e, tra l'altro, rinnovano «l'impegno a tutelare i lavoratori attraverso le migliori garanzie». Per i sindacati, inoltre, «la decisione unilaterale di Ubi» si presenta come «un vero e proprio attacco all'area contrattuale che, nella piattaforma di rinnovo del contratto nazionale, intendiamo difendere e rafforzare». •

© G. M. / CONTRASTO

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Protesta dei lavoratori del gruppo Ubi ieri mattina davanti alla sede cittadina dell'istituto, in via Cefalonia. Lavoratori e sindacati lamentano la scelta di Ubi nel proseguire il percorso di esternalizzazione di alcuni addetti dalla società consortile del gruppo Ubi Sistemi e Servizi verso aziende che non applicano il contratto dei bancari. Si parla di quasi 200 lavoratori, tra dipendenti e distaccati da Ubi Banca. Una scelta sulla quale i sindacati (Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, **Uilca** e Unisin) hanno più volte espresso la propria contrarietà.



## Ubi, 15 posti a rischio lavoratori in allarme

### LA VERTENZA

Ubi Banca vuole esternalizzare cento lavoratori in tutta Italia, fra dieci e quindici dei quali operano nella sede di Chieti. Una decisione che ha messo in allarme dipendenti e sindacati dell'ormai ex Cassa di Risparmio della provincia di Chieti e così ieri si è tenuta un'affollata assemblea nella sede di via Colonna. L'allarme non è suonato solo nel capoluogo teatino ma simultaneamente a Bari, Bergamo, Brescia, Cuneo, Jesi, Milano e Pesaro oltre che ad Arezzo e Torino ma nel capoluogo teatino la ripercussione si annuncia particolarmente pesante. In sostanza i vertici di Ubi Banca hanno deciso di esternalizzare determinate attività e servizi ovvero di cedere a società terze non bancarie e che non appartengono allo stesso gruppo bancario, una serie di lavorazioni importanti. A Chieti è interessata l'attività di Cassa Centrale, che presta servizio per l'intero territorio nazionale con 15 addetti. Il timore delle organizzazioni sindacali e dei lavoratori è che le cento unità destinate ad uscire dalla sfera Ubi oggi aprano la strada ad un futuro più incerto e soprattutto che la stessa strategia, possa essere replicata e colpire anche altri settori dell'istituto di credito. Ieri all'assemblea or-

ganizzata da Fubi, First Cisl, Filca Cgil, Uilca e Unisin, hanno aderito oltre cento lavoratori ed è sembrato di tornare praticamente ad un paio di anni orsono, quando Ubi (dopo le ben note vicende della messa in risoluzione di Carichieti e del successivo piano di salvataggio) acquistò Nuova banca Teatina (così si chiamava quella che fu l'ex Carichieti) e si iniziò ad entrare nel vico di tagli al personale, chiusura di filiali, cancellazione della direzione generale proprio a Chieti. Il clima oggi non è proprio quello che si respirava a luglio di due anni fa ma c'è preoccupazione per quello che viene letto come un ulteriore colpo all'occupazione in Abruzzo nel settore del credito, con ricaduto su un tessuto socio economico già messo a dura prova dalle crisi industriali e del commercio che in pochi anni hanno bruciato in città migliaia di posti di lavoro.

A.D'A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sede della ex Carichieti





## Il Gruppo Ubi esternalizza i servizi Folla al sit-in di protesta



### Bergamo

■ «È STATA una grande partecipazione. Oggi abbiamo dato un messaggio forte di assoluta contrarietà all'operazione». Così la segretaria provinciale di Uilca Uil Ubi Banca, Marilla Serina, ha commentato la manifestazione di protesta andata in scena ieri in centro a Bergamo, con circa cento dipendenti che hanno sfilato contro la decisione del Gruppo Ubi di esternalizzare alcuni servizi al colosso Accenture Services Technology e alla BCube spa.

